Al Festival dei Popoli

Più stimolanti i dibattiti che i film

Gli « hippies » americani visti da Ferreri
Emozione forte e sincera per il giapponese « Destruction of circumstances »

Dal nostro inviato

FIRENZE 19

Tra i due poli d'attrazione dell'undicesimo Festival dei Popoli — le proiezioni serali e il « colloquio » pomeridiano — è il secondo che ha assunto per quanto specialistico fosse maggiore organicità in teresse e novità. Terminato stamane con una quinta e ultima tornata su conflitti politico-sociali esso ha avuto il merito di sviluppare a fondo e in varie direzioni la tematica generale sui rapporti tra frustrazione e aggressività partendo dall'ambito familiare e di lavoro per approdare a considerazioni analisi e ipotesi sulla genesi e sulla esplosione di questi due fenomeni in un contesto più largo e sulla « canalizzazione » e funzionalizzazione dell'aggressività sia in senso positivo (fino alla protesta e alla lotta politica) sia negativo (la repressione da parte del « sistema »).

Si è dunque parlato di realtà e di conflitti della società industriale avanzata che nei film si avvertivano appena oppure erano descritti in forme già conosciute. Che gli Stati Uniti d'America emblema dominante del capitalismo senza cuore allevassero sacche di miseria allucinante era noto dal cinema del New Deal per cui ci sconvolgono sempre ma non ci sorprendono più *Gli altri americani* senza abitazioni decenti senza medici e senza futuro scovati da Julian Krainin tra i monti Appalacchi e nel West Virginia o gli ebrei del ghetto di Manhattan sostituiti oggi da negri e portoricani in condizioni altrettanto degradanti che Ben Maddow evoca in un album di vecchie foto (*Tempesta di stranieri*).

Così il funzionamento di una stazione di polizia (*Dentro e fuori la stazione n. 9* di John Marshall) sebbene ripreso in cinema-verità ci conferma aspetti di prevaricazione e di incitamento alla delazione che sono già serviti alla stessa Hollywood per i suoi film gialli o neri (« Ho proprio *goduto* quel corpo a corpo » esclama un agente).

E così Marco Ferreri che questa estate s'è preso una vacanza a spese della nostra RAI-TV girando un reportage a colori (egli lo chiama una « ricerca ») sui rituali e i ritmi di alcune comunità hippies si lascia andare a una dolce e raffinata simpatia *stilistica* per questi irregolari dell'amore e della non violenza ma non ci dice niente di sostanzialmente nuovo rispetto a quanto le stesse superproduzioni americane tipo *Woodstock* hanno già illustrato con dovizia di mezzi e di suoni. *Perchè pagare per essere felici?* si chiede Ferreri nel titolo (dove però il punto interrogativo è sostituito da due esclamativi) e nelle sequenze più mosse ci mostra gruppi di ragazzotti che a petto nudo si battono con la polizia ma solo per scavalcare senza biglietto il recinto, al di là del quale si sfrena il paradiso della musica pop.

È ciò che al convegno di studi l'antropologo Tullio Seppilli ha definito « contestazione per isole ». Le forze dell'ordine incanalano e « recintano » volentieri questo tipo di contestazione che non le preoccupa eccessivamente. Ma di fronte ad altro genere di esplosione altro è il discorso. A più riprese Furio Colombo ha raccontato episodi di repressione anomala e « antieconomica » a Chicago Detroit e altrove i quali secondo lui dimostrano una evoluzione in senso militare dei centri di potere statunitensi e dei loro apparati foriera di più gravi e pericolose tempeste e in certo senso allarmante spia di una guerra civile già in atto.

È dato che la nostra società repressiva segue quella americana più da vicino che può Umberto Eco non ha mancato di recare una sua testimonianza sui recenti fatti di Milano analizzati da un punto di vista che si potrebbe dire « topografico » per notare come il corpo sociale autoritario miri anche da noi a « ghettizzare » e a « recingere » in certi luoghi precisi in certi territori i fermenti di esplosione giovanile e di rivolta.

I film del Festival — non tutti nuovissimi del resto — erano manifestamente inadeguati ad esprimere i fenomeni psicologici e sociali oltre che politici più attuali ed esasperati che il sistema produce e alimenta con aggressività si direbbe sempre più ne[illegible]gativa. O perchè venivano da altre società come l'ungherese *Incompiuto* di Judit Vas che ha aperto le proiezioni sul caso di una ragazza disadattata e frustrata in famiglia e in collegio ma in cui le alienazioni e i conflitti di una realtà socialista non erano comunque neppure sfiorati (lo ha ben fatto in modo più acuto e autocritico lo stesso cinema ungherese maggiore). O perchè riflettevano un problema già vetusto come quello del vecchio sindacalista del raccontino canadese *Si prega di non piegare* superato dall'automazione che cambia i rapporti di forza e di lotta in fabbrica. O perchè analizzavano la frustrazione e la violenza in senso strettamente clinico e patologico come la *Ipotesi su un omicidio* girata da Gian Pietro Calasso per la TV nostrana: un giovane attore nevrotico e complessato pugnala in una crisi di schizofrenia la gentile amichetta svedese che non l'aveva affatto tradito come Desdemona non aveva tradito Otello. O perchè (altro cattivo esempio di servizio TV) si parte come Alfredo Di Laura in *Un giorno con Dorothy Day* dal pretesto di una intervista con l'anziana fondatrice del movimento di ascetica protesta del *Catholic Worker* per infierire tutt'altro che asceticamente con una serie di immagini incoerenti di « barboni » e di passeggiatori montati su musica sacra orchestrata alla moderna.

Un'emozione forte e sincera ha invece provocato nel pubblico dell'Auditorium il reportage giapponese su un terribile episodio verificatosi in due cittadine di pescatori di crimine per inquinamento. In cinquanta minuti di documentazione spoglia ma completa il regista Masami Watanabe (che ha anche composto la musica colma di pathos che accompagna le immagini) narra l'apparizione di un morbo sconosciuto che colpisce i centri cerebrali dissocia i movimenti paralizza gli arti annulla vista e udito produce convulsioni epilettiche e spesso conduce alla morte. Tutto per aver mangiato pesce avvelenato da mercurio organico nelle acque di un fiume del Giappone centrale inquinate dallo scarico industriale d'una grossa fabbrica. La quale naturalmente appoggiata dal governo non riconosce il proprio delitto provato da tre anni di inchieste e di studi.

Il film descrive con accenti di grande dignità come dice il titolo in inglese la lotta contro questa *Destruction of circumstances* lotta dei colpiti per sopravvivere lotta delle due città per smascherare in pubblico le responsabilità criminali della dirigenza industriale e politica.

Ecco — osservava dietro di noi un sacerdote — un magnifico esempio di « canalizzazione dell'aggressività da frustrazione » anche se non è scritto che debba accadere una tragedia di tali proporzioni perchè la gente si mobiliti contro il pericolo di distruzione ormai imminente anche da noi. Ecco un filmetto che dovrebbe essere obbligatoriamente proiettato ai dirigenti della Confindustria e a quei padroni delle fabbriche del nord che rifiutano ogni ispezione e ridicolizzano ogni allarme dei nostri scienziati.

Ugo Casiraghi

La Sannia e Reitano primi ieri sera a Canzonissima

Ieri sera nell'undicesima puntata di « Canzonissima », seconda trasmissione delle semifinali, la coppia Marisa Sannia Mino Reitano è stata classificata dalle giurie al primo posto con 139 mila voti, seconda coppia Iva Zanicchi Gianni Morandi con 119 mila voti terza coppia Rita Pavone Little Tony con 109 mila.

Individualmente la graduatoria è stata la seguente: 1) Reitano 73 voti (51 dalla giuria di venti persone e 21 voti dalla giuria dei giornalisti); 2) Zanicchi 64 voti (41 20); 3) Sannia 61 voti (39 22); 4) Pavone 55 voti (37 18); 5) Morandi 54 voti (32 22); 6) Little Tony 51 voti (37 11).

Con questa puntata si sono concluse le semifinali. Alle finali che si svolgeranno in due puntate (il 26 dicembre e il 6 gennaio) sono già stati ammessi Orietta Berti Caterina Caselli Massimo Ranieri e Claudio Villa. Gli altri quattro cantanti vengono scelti fra coloro che hanno partecipato alla puntata di stasera per complessivi otto concorrenti.

Non è escluso che tutti gli otto cantanti finalisti siano abbinati nella finale del 6 gennaio ai biglietti vincenti della Lotteria di Capodanno: i premi maggiori della lotteria sarebbero perciò otto anzichè sei come negli scorsi anni.

Nella foto: Marisa Sannia

Successo di « Fidelio » a Palermo

PALERMO 19

« Fidelio » di Ludwig Van Beethoven ha aperto ieri sera la stagione lirica del Teatro Massimo.

Eseguita nel testo italiano l'opera è stata concertata e diretta da Nino Sanzogno; la regia è stata curata da Herbert Graf mentre le scene e i costumi sono di Georges Wakhevitch. Della compagnia di canto facevano parte Marguerite Willauer (Leonora Fidelio) Bruna Rizzoli (Marcellina) Guy Chauvet (Florestano) Carlo Franzini (Jaquino) Aureliano Neagu (Rocco) Nicola Rossi Lemeni (Don Pizarro) Plinio Clabassi (Don Fernando) Glauco Scarlini e Guido Malfatti (primo e secondo prigioniero).

Il successo dello spettacolo è stato vivissimo.

Franco Corelli a Belgrado in « Carmen » e « Bohème »

BELGRADO 9

Il tenore Franco Corelli si è esibito con successo al Teatro dell'Opera di Belgrado nella *Carmen* di Bizet andata in scena nell'ambito del primo Festival del teatro popolare.

Il noto cantante che è reduce da una *tournée* a Monaco di Baviera si è fermato a Belgrado per cantare anche nella *Bohème* di Puccini.

le prime

Musica

Maurizio Pollini a Santa Cecilia

[illegible] Maurizio Pollini [illegible] Sonata op. 110 [illegible]

P[illegible] ha [illegible] questa [illegible] beethoveniana [illegible] inserendo [illegible] un concerto le ansie i dubbi e [illegible] che Beethoven [illegible] nel corso di oltre un decennio dal 1809 anno della *Sonata op. 81 (Les adieux)* che apriva il programma al 1821 anno della « 110 » il centro del programma. Ed è stato qui che Pollini illuminando le meditazioni e le rigorose costruzioni beethoveniane (c'è una *Fuga* [illegible] fine) ha innalzato [illegible] dal punto di vista della interpretazione a vertici [illegible] un grandioso monumento di suoni destinato a far giustizia di tutta la *routine* delle *Sonate* composte ed eseguite tanto per suonare.

Dopo una « 110 » interpretata con dedizione così totale il concerto poteva aver fine. Senonchè Pollini si è ancora gettato a capofitto sul Beethoven de op. 106 [illegible]

e. v.

Cinema

I senza nome

[illegible]

I senza nome s'intitola nell'originale *Le cercle rouge* [illegible] Buddha [illegible] il regista Jean-Pierre Melville [illegible] e un'ennesima [illegible] descrizione della rapina dopo tanti esemplari del genere ha qualcosa di « già visto ». Misurata ed efficace l'interpretazione di Alain Delon Gianmaria Volonté e anche di Yves Montand (con l'eccezione della brutta scena del *delirium tremens* che sembra replicare rozzamente una famosa sequenza di *Giorni perduti* di Wilder). Di fianco hanno spicco il compianto Bourvil nei panni di un investigatore piccato e riflessivo alla Maigret e François Périer. La fotografia a colori di Henri Decae esprime bene la lunga malinconia dei paesaggi invernali.

ag. sa.

I due maghi del pallone

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia si cimentano come al solito in disimpegnanti farse di costume. Stavolta l'obiettivo è puntato sul calcio e [illegible] sorprende che i due comici non ci abbiano pensato prima. La storia nasce come sempre dal l'equivoco che è formula prevedibile di queste salse. Franco si improvvisa mago « herrera no » e prende le redini di una squadra dalle magie ispirazioni. Fra il comico e l'assurdo il miracolo si compie e gli undici brocchetti finiranno per conseguire brillanti vittorie. La vicenda è costruita un po' meglio del solito e [illegible] sono quasi scomparse parolacce e pernacchie. Un piccolo sforzo insomma che per quanto rela[illegible] ci fa quasi preferire *I due maghi del pallone* all'oltremodo simile *Il presidente* con Alberto Sordi. La regia è di Mariano Laurenti e accanto a Franchi e Ingrassia ci sono Umberto D'Orsi e Tiberio Murgia. Colore e schermo largo.

Il cameraman

[illegible] *The cameraman* [illegible] Buster Keaton [illegible]

The cameraman [illegible] (*la scimmia*) realizzato da Keaton nel 1928 [illegible] Salone Margherita [illegible] *Sherlock junior* [illegible] *palla n. 13* [illegible] *The cameraman* [illegible] cinematografica *Sherlock junior* [illegible]

The cameraman [illegible]

vice

« L'alternativa »: serata happening al Folkstudio

Il « Canzoniere Internazionale » propone al Folkstudio per il 24 dicembre alle ore 22 una serata happening che si intitola *L'alternativa* e che sarà replicata nei giorni 25 e 26. Partendo dal repertorio folk italiano il « Canzoniere » (Roberto Ivan Orano, Adria Mortari, Luciano Francisci, Luca Balbo, Leoncarlo Settimelli) interpreterà successivamente canti della Grecia blues canti sudamericani e spagnoli. Vi sarà anche un intermezzo di cabaret sul tema dell'amore visto attraverso un prezioso manualetto dei primi anni del secolo. Naturalmente è previsto trattandosi di una serata happening — l'intervento di alcuni ospiti e soprattutto quello del pubblico.

Musica per una giornata

La quarta e ultima « giornata » di musica contemporanea indetta dal « Gruppo Rinnovamento Musicale » avrà luogo domani al Teatro Ateneo (Città Universitaria).

Alle ore 11,30 verranno presentate musiche di Pousseur, Berio, Curran, Wolff, Cardew e Rzewski.

Alle ore 16 saranno eseguite musiche di Susse, Braun, Zosi, Neri, Feldman, Lombardi e Bortolotti.

Alle ore 17,30 si svolgerà un dibattito sulle musiche eseguite che verranno replicate alle ore 20 (il programma delle 11,30) e alle ore 21,30 (il programma delle 16). L'ingresso è gratuito.

« Il soldato Bombolone » alla Lega delle Cooperative

Domani ore 16,30 nella sede della Lega Nazionale Cooperative in [illegible] Guattani 9 a cura della Commissione Interni e dell'ARCI di Roma sarà rappresentato lo spettacolo per ragazzi « Il soldato Bombolone » di Vicente Simon con la Compagnia Teatro Nuovo Mondo. Ingresso libero.

discoteca

Tesori di Mozart

[illegible]

Mozart [illegible] Philips presenta ora questi al[illegible] Franz Oland [illegible] De Waart [illegible] Mozart [illegible]

Nuovo omaggio a Beethoven

Nel bicentenario beethoveniano l'industria del disco ci porta alla luce anche le composizioni meno note del musicista di Bonn. La Decca pubblica ora la musica per il balletto « Le creature di Prometeo » in edizione quasi integrale. Composto nel 1800 su trama di Viganò questo balletto pur contenendo pagine convenzionali non è davvero da buttar via e la genialità di Beethoven — ancorchè vincolata in qualche misura alla tradizione rococò — vi fa capolino potentemente in più di una pagina. Dirige Zubin Mehta a capo dell'Orchestra Filarmonica d'Israele.

g. m.

Programmi Rai-TV

TV nazionale

11	Messa
12	Chiesa presente
12 30	Oggi cartoni animati
12 55	Canzonissima il giorno dopo
13 30	Telegiornale
14	A come agricoltura
15	Sport
16 45	La TV dei ragazzi: Terza puntata di « Lo sport ha 40 anni »
17 45	90 minuto: Risultati e notizie sul campionato di calcio
17,55	Le comiche di Harry Langdon. Seconda puntata
19	Telegiornale
19 10	Sport
19 55	Telegiornale sport. Cronache dei partiti
20 30	Telegiornale
21	Le cinque giornate di Milano. Quinta puntata del programma di Leandro Castellani e Luigi Lunari
22	Prossimamente
22,10	La domenica sportiva
23	Telegiornale

TV secondo

17	Gli ingannati. La compagnia della Giostra presenta la commedia degli Accademici Intronati di Siena nella riduzione di Sergio Bargone e per la regia di Marcello Baldi
21	Telegiornale
21 15	Jolly. Terza puntata dello spettacolo presentato dal Quartetto Cetra. Ospite della serata sarà Mina
22 15	Cinema 70
23	Prossimamente

Radio 1°

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6 Mattutino musicale; 6 30 Musiche della domenica; 7 20 Musica espresso; 8 30 Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9 10 Mondo cattolico; 9 30 Messa; 10 15 Salve, ragazzi!; 10 45 Musica match; 11 35 Il circolo dei genitori; 12 Cont'appunto; 12 28 Vetrina di Hit Parade; 12 43: Quadrifoglio; 13 15 Buon pomeriggio; 15 10 Canzoni allo stadio; 15 27 Radiotelefortuna 1971; 15 30 Tutto il calcio minuto per minuto; 16 30 Pomeriggio con Mina; 17 35: Formula uno; 18 30: Il concerto della domenica, direttore Franco Caracciolo, violoncellista Mstislav Rostropovich; 19 30 Interludio musicale; 20 25 Batto quattro; 21 15 Concerto; 21 50 Donna 70; 22 10 Musica leggera; 22 35 Prossimamente; 22,50 Palco di proscenio

Radio 2°

Giornale radio: ore 7 30, 8 30, 9 30, 10 30, 11 30, 13 30, 16 25, 18 30, 19 30, 22 30, 24; 6 Il mattiniere; 7 35 Biliardino a tempo di musica; 8 40 Il mangiadischi; 9 35 Gran varietà; 11 Chiamate 3131; 12 Anteprima sport; 12 15 Quadrante; 12 30: Partita doppia; 13: Il gambero; 13 35 Juke box; 14: Canzonissima 70; 14 30 La Corrida; 15 20 Le piace il classico?; 18 Canzoni napoletane; 16 30 Domenica sport; 17 30 Pagine da operette; 18 Le nuove canzoni; 18 40 Aperitivo in musica; 19 13 Stasera siamo ospiti di...; 20 10 Antologia operistica; 21 Pantheon minore; 21 30 Dischi ricevuti; 21 50 Claudine, di Colette; 22 40 Autunno napoletano

Radio 3°

Ore 9 Trasmissioni speciali; 9 30 Corriere dall'America; 9 45 Place de l'Etoile; 10 Concerto di apertura; 11 15 Presenza religiosa nella musica; 12 19 Conversazione. Gioventù oggi; 12 20 Musiche caneristiche; 13 Intermezzo; 14 Folk Music; 14,15 Orchestra filarmonica; 15 30: Il drago tre atti di Evgenij Schwarz; 17 30 Discografia; 18 Gli scritti dei pittori italiani; 18 45 Pagina aperta; 19 15 Concerto di ogni sera; 20 25 Passato e presente; 21 Il Giornale del Terzo; 21 30 Club d'ascolto. La macchina e l'uomo

Novità De Donato

Il marxismo di Trockij di Krassó, Mandel, Johnstone

Un dibattito sulle basi teoriche del trockismo: una alternativa o l'altra faccia dello stalinismo?

Ideologia religiosa e conflitto sociale di G. E. Rusconi e C. Saraceno

I conflitti di identità religiosa dei gruppi cattolici giovanili milanesi riproducono le contraddizioni della società

L'Italia in formazione
Ricerche e saggi sullo sviluppo urbanistico del territorio nazionale
di C. Carozzi e A. Mioni

Lo Stato italiano di fronte al problema della costruzione « fisica » del paese nel primo cinquantennio di vita unitaria

Lotte e organizzazione di classe alla FIAT (1948-1970) di Renzo Gianotti

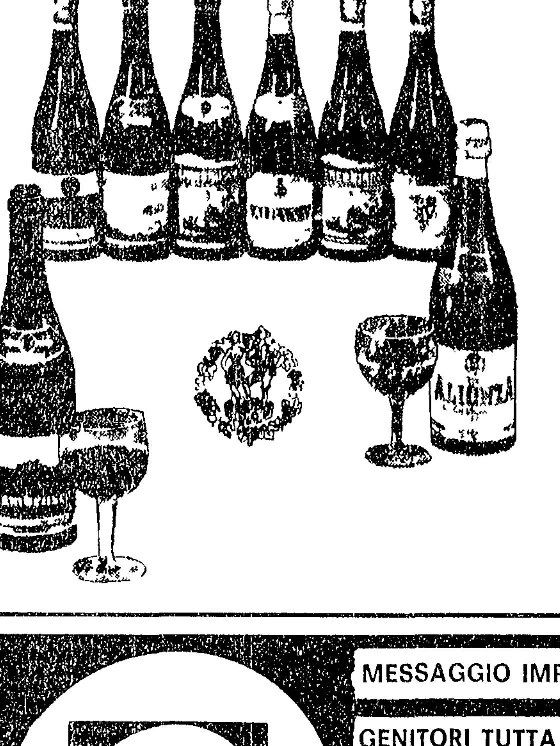
La ricerca costituisce il primo tentativo del genere in Italia, tutto vissuto dal di dentro delle vicende narrate

La rivoluzione leninista di Luigi Cortesi

Questo saggio contribuisce a riequilibrare il discorso restituendo il corretto piano storico di lettura dell'opera di Lenin

LA DITTA
PETTAZZONI & C. s.n.c.
FABBRICA IMPIANTI LAVANDERIE
con sede a SALA BOLOGNESE (Bologna), via Stelloni
augura BUONE FESTE

MOLINARI
extra
LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO
dopo un buon pranzo mette ogni cosa a posto



CIV
CONSORZIO INTERPROVINCIALE VINI
Via Polonia, 85 - MODENA
Telef. 22.37.61 - 21.70.43

I 1300 produttori delle cantine cooperative di Modena e Bologna garantiscono l'origine, la genuinità e la qualità dei vini che recano questo marchio « LAMBRUSCHI E ALBANA A DENOMINAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA »

Nell'augurare Buone Feste vi invitano ad assaggiare i loro tipici e genuini prodotti

MESSAGGIO IMPORTANTISSIMO STOP RAGAZZI ET GENITORI TUTTA ITALIA
NON PIU' LIBRI SCIUPATI ET PAGINE STRAPPATE
DA OGGI IN EDICOLA « LE MIE RICERCHE » STOP
NUOVISSIMA ENCICLOPEDIA DELLO STUDENTE
IN OGNI FASCICOLO SETTIMANALE DOPPIA — RIPETIAMO DOPPIA —
SERIE ILLUSTRAZIONI DA RITAGLIARE PER VOSTRI TEMI RICERCA SCOLASTICA

in breve

In arrivo un altro « thrilling »

TARRAGONA 19

Si sta girando sulla Costa Brava *Nell'occhio dell'uragano* un film che racconta una complessa catena di delitti e scene più dense di « suspense » si svolgono sott'acqua. Gli interpreti principali sono Jean Sorel, Maurizio Bonuglia, Tony Kendall e Nadia Nevandi; la regia è di Jean Marie Loque.

La vita di Dimitrov sullo schermo

SOFIA 19

[illegible] bulgari perseguono da tempo un'attiva cooperazione con [illegible] cinematografie straniere. [illegible] in collaborazione con l'URSS e la Repubblica democratica tedesca sarà girato un film sulla vita del dirigente comunista bulgaro Georg Dimitrov. Dirigerà Christo Christov con Dimitris Banon protagonista.

Sono in corso trattative [illegible] un film [illegible] Nino Dal [illegible]

Malati di mente recitano Shakespeare

MILANO 19

Un gruppo di degenti dell'Ospedale psichiatrico [illegible] « Giuseppe Antonini » di Limbiate metterà in scena domani pomeriggio al Teatro del Dopolavoro aziendale dell'ospedale stesso una riduzione di *Macbeth* di Shakespeare, regista Franco Meneghetti. Sarà uno spettacolo teatrale — che verrà ripetuto lunedì e martedì — di interesse nel campo della cura dei malati di mente in quanto la recitazione aiuta gli ammalati stessi a ritrovare sicurezza in sè.